

Patrizia Durando & Massimo Lombardi - soprano e liuto
Viale Camilo Pasquali 18 – 28100 Novara - Via Fratelli Rosselli 29 – 28887 Omegna (Vb)
Tel. 00.39.333.66.65.185 - E mail xmassimolombardi@virgilio.it

Didattica

Lezione concerto: “Poesia e musica in Italia nel Rinascimento”

comprensione, ascolti e confronti..

Obiettivi di apprendimento:

- Conoscere la corte rinascimentale e l'importanza che vi ricopriva la musica;
- Comprendere lo stretto legame tra musica e poesia nel Rinascimento, attraverso l'analisi dei testi e delle musiche proposti;
- Saper confrontare testi poetici di carattere diverso.

Modalità di lavoro significative:

- Lezione frontale;
- Parafrasi e comprensione dei testi poetici;
- Eventuale analisi di immagini (Palazzo Ducale di Mantova, costumi rinascimentali, strumenti musicali, ecc.);
- Ascolto guidato dei brani musicali presi in esame.

Materiale distribuito in classe:

- Fotocopie dei testi dei brani cantati

Tempi: circa due ore

Sintesi dei contenuti:

□ **Entriamo in una corte rinascimentale:** descrizione e breve contestualizzazione storica. Mentre in Europa le monarchie nazionali diventano potenze compatte dal punto di vista militare e amministrativo, in Italia si formano instabili stati regionali, senza nessuna prospettiva di unificazione; nonostante la frammentaria situazione politica, l'Italia continua ad avere un indiscusso primato nella cultura e nelle arti. Nel Cinquecento le corti italiane sono veramente splendide. Magnifica per luoghi, usanze, incontri è quella del Papa; quasi altrettanto quella dei Gonzaga a Mantova, degli Sforza a Milano, degli Estensi a Ferrara.

□ **Importanza della musica a corte.** La sfarzosa corte rinascimentale è una sorta di crogiolo, dentro cui tutto confluisce e tutto si rielabora, ambiente ideale per artisti, musicisti e ballerini, che sono ricercati e contesi (mecenatismo). Attraverso un'immagine grandiosa e splendida della propria corte infatti, il signore può imporsi all'ammirazione e al rispetto delle persone dalle quali dipendono le sue fortune.

□ **La frottola** è una forma poetico-musicale tipicamente italiana, e fa capo alla corte di Mantova, dove Isabella d'Este, persona dotata di grande cultura ed ottima preparazione musicale, a partire dalla fine del Quattrocento impiega sistematicamente cantori e musicisti padani. Per la loro semplicità e lo stretto rapporto tra musica e testo, le frottole hanno larga diffusione in tutti gli stati dell'Italia settentrionale. Non è un caso che fra le

prime raccolte pubblicate nel Cinquecento troviamo i celebri undici libri di frottole realizzati dall'editore Ottaviano Petrucci, che è il primo in Italia ad utilizzare la nuova tecnica a stampa in tre fasi successive (prima i rigli, poi le note e quindi il testo).

□ **I compositori di frottole.** Tra i numerosissimi autori di frottole (quasi tutti italiani e di origini padane) vanno ricordati Marchetto Cara, Bartolomeo Tromboncino, Michele Pesenti, Paolo Scotti.

□ **Il liuto.** Lo strumento per eccellenza delle corti rinascimentali è il liuto. Il liuto rinascimentale classico ha la cassa armonica piriforme costituita da un numero variabile di listelli di legno fissati tra loro mediante strisce di pergamena, di carta o di lino. Il piano armonico reca al centro una rosetta traforata, e verso il fondo è incollato il ponticello che regge le corde; queste sono di budello di pecora suddivise in sei "cori", tutti doppi meno il più acuto, che è singolo. In Europa il liuto venne conosciuto per mezzo degli arabi (verso la fine del XIII secolo).

□ **Francesco Petrarca** musicato da noti compositori rinascimentali. Due esempi di frottole scritte su testo di Francesco Petrarca: *O tempo, o ciel volubil*; *Vergine bella (la prima stanza)*. Parafrasi e comprensione dei testi poetici.

□ **La poesia di tono popolare:** balletti e villanelle. Nelle corti del Rinascimento non si cantano solo testi "seri" e raffinati. I compositori infatti amano attingere spesso dalla tradizione folclorica, rielaborando canti in voga tra il popolo, allo scopo di divertire i nobili cortigiani; si tratta di composizioni spesso di carattere regionale, che si manifestano sovente, ma non sempre, in connessione con l'uso del dialetto. I balletti, come dice il nome stesso, sono canti che vengono eseguiti per accompagnare le danze dei cortigiani; la villanella nasce a Napoli ed è spontanea e vivace.

□ **Concerto**

Paolo Scotti -*O tempo, o ciel volubil*

- *Vergine bella*

-Gian Giacomo Gastoldi *Il ballerino*

-Adrian Willaert -*Le vecchie per invidia sono pazze*

-*Vecchie letrose*

-Marco Cara *Non è tempo d'aspettare*

-Bartolomeo Tromboncino *Per dolor mi bagno il viso*

-Gian Giacomo Gastoldi *L'innamorato*

-Brani strumentali per liuto

Prof. Patrizia Durando: soprano

M°. Massimo Lombardi: liuto e arciliuto

Patrizia Durando & Massimo Lombardi - soprano e liuto

Viale Camilo Pasquali 18 - 28100 Novara - Via Fratelli Rosselli 29 - 28887 Omegna (VB)

Tel. 00.39.333.66.65.185 - E mail xmassimolombardi@virgilio.it